

Il Papa annuncia 24 nuovi cardinali Tra loro 4 africani e dieci italiani

Saranno 24 i nuovi cardinali, di questi quattro gli ultraottantenni quindi che non parteciperanno ad un eventuale «conclave» per la nomina del nuovo pontefice. Il prossimo 20 novembre si terrà il «concistoro» per la loro proclamazione. Lo ha annunciato ieri Papa Benedetto XVI al termine dell'udienza generale in piazza san Pietro. Il pontefice ha anche presentato la lista delle nuove «porpore». Dieci gli italiani, tra responsabili di dicasteri di curia e «territoriali», quattro gli africani.

Nomine attese, come quella di monsignor Angelo Amato, prefetto per la Congregazione per le cause dei santi, o del responsabile per la cultura, monsignor Ravasi, del prefetto della congregazione per il clero, Mauro Piacenza e del capo della prefettura per gli affari economici, nonché incaricato dal Papa di «commissariare» i Legionari di Cristo, monsignor Velasio de Paolis. Previste anche quelle dell'arciprete della Basilica di san Paolo fuori le Mura, monsignor Montersisi, del «penitenziere maggiore» monsignor Baldelli e tra i «residenziali» dell'arcivescovo di Palermo, Paolo Romeo. Meno attesa quella del vice camerlengo, monsignor Paolo Sardi. Con la nomina dei 20 nuovi «elettori» il collegio cardinalizio si è praticamente allineato al limite (saranno 121) posto da Paolo VI. Tra i quattro «emeriti» vi sono pure Elio Sgreccia, già presidente della Pontificia Accademia per la Vita e monsignor Bartolucci, sino al 1997 direttore della cappella musicale pontificia. Tra gli esclusi vi è l'arcivescovo di Firenze, monsignor Giuseppe Betori. Per la «berretta» porpora dovrà attendere che il suo predecessore il cardinale Antonelli, compia gli 80 anni.

R.M.

→ **Il giudice** impone di non applicare la legge del «non chiedere, non dire»

→ **L'appello** Era stata chiesta la sospensione fino alla sentenza definitiva

Gay dichiarati nell'esercito Il Pentagono costretto a dire sì

Su ingiunzione del giudice, per la prima volta il Pentagono autorizza l'arruolamento di reclute che si dichiarino apertamente gay. Distribuito un manuale per i reclutatori. Inviti alla cautela, in attesa dell'appello.

MA.M.

Dan Choi è stato il primo. Quando è uscito dall'Ufficio reclutamento dell'esercito a Times Square con un gran sorriso sulla faccia, si è trovato davanti la curiosità dei reporter. «Nessuno là dentro si è disintegrato», ha detto con una battuta, alludendo alla pretesa che l'ammissione di gay dichiarati nelle Forze armate americane rappresenti un rischio per lo spirito di corpo dei militari. La sua domanda di arruolamento porta scritto in chiaro che è omosessuale. E nell'Ufficio reclute nessuno si è sentito male. «La coesione militare là dentro andava piuttosto bene», ha detto Choi.

MANUALE D'ISTRUZIONE

Contro voglia, su ordine di un giudice, il Pentagono ha autorizzato l'ammissione nelle Forze Armate di omosessuali dichiarati. Venerdì scorso è stato distribuito un manuale d'istruzione per i reclutatori. I funzionari possono d'ora in poi accogliere le richieste di arruo-

lamento di gay e lesbiche per trattarle come tutte le altre.

La legge del «Don't ask, don't tell», che per 17 anni ha garantito un quieto vivere di compromesso per gli omosessuali in divisa, era stata bocciata come incostituzionale da un giudice della California all'inizio di settembre. Martedì scorso il magistrato, Virginia Phillips, ha respinto la richiesta di sospensione avanzata dal Dipartimento della Giustizia, in attesa del previsto ricorso in appello del Pentagono. Il Dipartimento aveva infatti sostenuto che un repentino annullamento della legge avrebbe potuto danneggiare il morale delle truppe, impegnate in Afghanistan e in Iraq. Ma secondo il giudice il governo americano non è riuscito a dimostrare che la sua ingiunzione avrebbe causato «un danno irreparabile» alle forze armate ed ha negato la sospensione.

Il Pentagono ha comunque consigliato cautela alle reclute potenzia-

li, avvertendo che la procedura potrebbe essere rivista, perché sull'intera materia è in corso un contenzioso giuridico che potrebbe tradursi, in definitiva, in un contrordine. Nello stesso modo sono stati messi in guardia i soldati gay già in servizio, prevenendoli dal fare outing sul proprio orientamento sessuale perché «in questo mo-

Cautela

La Difesa invita però a non fare outing: le cose possono cambiare

mento le leggi sono poco chiare» e decisioni affrettate «potrebbero essere dannose per tutti».

«DECIDA IL CONGRESSO»

L'amministrazione Obama, che pure è favorevole all'abrogazione della legge del non detto, per il pieno riconoscimento dei gay nelle forze armate, ha sostenuto la sospensione perché vuole che sia il Congresso a esprimersi al riguardo, con una nuova legge, e che non si arrivi allo stesso risultato per via giudiziaria. Di fronte all'ingiunzione del giudice Phillips, il Dipartimento di Giustizia ha chiesto con urgenza alla Corte d'Appello di sospendere il provvedimento, in attesa appunto che sia il Congresso a pronunciarsi sulla materia. ♦

VIDEO DI OBAMA E MICHELLE

Per la volata finale nelle elezioni di midterm Barack e Michelle Obama hanno deciso di diffondere un video. Insieme invitano gli elettori a ritrovare l'entusiasmo che li ha fatti vincere nel 2008.

La Camera del Lavoro di Milano si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

SAVERIO NIGRETTI

Dirigente politico e sindacale di rilievo. In particolare ne ricorda l'appassionata militanza e l'importante ruolo come dirigente Fiom nelle grandi battaglie dell'autunno caldo, come segretario generale milanese del sindacato poligrafici e cartai, come segretario organizzativo della Camera del Lavoro di Milano e infine come segretario nazionale dei pensionati.

Lucia Fornaciari e Marco Becattini ricordano

LAMBERTO BENNATI

uomo di sinistra a lungo impegnato nelle Istituzioni fiorentine al servizio dei più deboli e si stringono con affetto a Dori, Elda e tutta la sua famiglia.

Addio

LAMBERTO BENNATI

uomo giusto, coerente, generoso. Alma, Manfredi, Fiorella, Giulio, Lela, Marcella, abbracciano con affetto Dori, Elda, Marco, Rebecca e Sofia.

Per la pubblicità su
L'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
PERUGIA, via Pieveviola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178, Tel. 0184.507223
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)